



COMUNE DI PADOVA
CF 00644060287

ALLEGATO 1

RELAZIONE TECNICA SULLA RICOGNIZIONE ORDINARIA DELLE
PARTECIPAZIONI AI SENSI DELL'ART. 20 D.LGS 175/2016

INTRODUZIONE

La presente relazione riguarda la revisione ordinaria delle partecipazioni e lo stato di attuazione delle misure di razionalizzazione previste nella precedente ricognizione del 2022, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 175/2016 del 16/08/2016 che testualmente recita:

"1. Fermo quanto previsto dall'articolo 24, comma 1, le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. Fatto salvo quanto previsto dall'[articolo 17, comma 4, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114](#), le amministrazioni che non detengono alcuna partecipazione lo comunicano alla sezione della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4, e alla struttura di cui all'articolo 15.

2. I piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove, in sede di analisi di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche rilevino:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'[articolo 4](#);
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'[articolo 4](#).

3. I provvedimenti di cui ai commi 1 e 2 sono adottati entro il 31 dicembre di ogni anno e sono trasmessi con le modalità di cui all'[articolo 17 del decreto-legge n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge di conversione 11 agosto 2014, n. 114](#) e rese disponibili alla struttura di cui all'articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4.

4. In caso di adozione del piano di razionalizzazione, entro il 31 dicembre dell'anno successivo le pubbliche amministrazioni approvano una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti, e la trasmettono alla struttura di cui all'articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4.

5. I piani di riassetto possono prevedere anche la dismissione o l'assegnazione in virtù di operazioni straordinarie delle partecipazioni societarie acquistate anche per espressa previsione normativa. I

relativi atti di scioglimento delle società o di alienazione delle partecipazioni sociali sono disciplinati, salvo quanto diversamente disposto nel presente decreto, dalle disposizioni del codice civile e sono compiuti anche in deroga alla previsione normativa originaria riguardante la costituzione della società o l'acquisto della partecipazione.

6. Resta ferma la disposizione dell'articolo 1, comma 568-bis, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

7. La mancata adozione degli atti di cui ai commi da 1 a 4 da parte degli enti locali comporta la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da un minimo di euro 5.000 a un massimo di euro 500.000, salvo il danno eventualmente rilevato in sede di giudizio amministrativo contabile, comminata dalla competente sezione giurisdizionale regionale della Corte dei conti. Si applica l'articolo 24, commi 5, 6, 7, 8 e 9. (...)"

Nella deliberazione di Consiglio Comunale n.97 del 12/12/2022 è stato approvato l'aggiornamento del piano di razionalizzazione previste nelle precedenti ricognizioni e lo stato di attuazione delle misure previste sia nella deliberazione di Consiglio Comunale n.115 del 29/11/2021 sia nella delibera di Consiglio Comunale n.80/2020.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n.97 del 12/12/2022, era stato approvato il mantenimento delle quote di partecipazione in tutte le società direttamente o indirettamente possedute di cui all'allegata Relazione, alla quale si rimandava per ogni precisazione, confermando tuttavia la necessità, già evidenziata nelle deliberazioni di C.C. n. 45/2017, n. 90/2018, 89/2019, n. 80/2020, n.115 del 29/11/2021 di procedere alla cessione delle quote indirettamente possedute dal Comune di Padova tramite la propria società controllata APS Holding Spa in Infracom spa ora IRIDEOS Spa e in Cityware Engineering Srl, con la cessione delle stesse al socio di maggioranza.

Per quanto riguarda le quote indirettamente possedute dal Comune di Padova tramite la propria società controllata APS Holding Spa in Infracom spa ora IRIDEOS Spa e in Cityware Engineering Srl, si precisa che Aps Holding si è attivata esercitando il diritto di liquidazione della propria partecipazione e la conseguente liquidazione in denaro ai sensi dell'art. 2437 – ter C.C., seguendo il procedimento di cui all'art. 2437 quater, come indicato con le note prott. 563179 del 02/12/2022 e 563193 del 02/12/2022.

Aps Holding Spa doveva dismettere le società Irideos Spa e Cityware Engineering Srl entro il 31/12/2023. La società Aps Holding ha fornito, ad ottobre 2023, il seguente aggiornamento sullo stato di dismissione: per quanto riguarda Irideos è in corso la trattativa per determinare il quantum della liquidazione della quota. In mancanza di accordo, Aps procederà con la citazione in giudizio. Per quanto riguarda Cityware, la richiesta di liquidazione delle quote è stata contestuale a quella di Irideos (ovvero a novembre dello scorso anno). Cityware ha comunicato che, preso atto dell'istanza, procederà con la liquidazione che peraltro sarà di un valore pari a zero poiché Cityware ha patrimonio netto negativo.

All'interno della presente relazione si tiene conto dello stato di attuazione delle misure previste per l'anno 2022 mentre non si segnalano ulteriori misure di razionalizzazione per l'anno 2023.

Di seguito vengono illustrati i risultati conseguiti dalle varie società oggetto della presente ricognizione nel corso degli anni 2022 e parte del 2023, facendo riferimento ai bilanci approvati al 31/12/2022 ed eventuali relazioni sull'andamento delle società riferite al primo semestre 2023.

Dall'analisi effettuata si darà riscontro:

- sul mantenimento o meno delle quote di partecipazione;
- sull'eventuale necessità di adottare misure di razionalizzazione.

ANALISI DELLE SINGOLE SOCIETA' OGGETTO DI RICOGNIZIONE

APS HOLDING SPA A SOCIO UNICO (quota del Comune pari a 100,00% al 31/12/2022)

La società Aps Holding Spa a socio unico svolge le proprie attività come società in house del Comune di Padova. I principali servizi affidati in gestione dal Comune di Padova sono:

- affidamento del servizio di pubbliche affissioni e pubblicità commerciale;
- gestione del servizio di cremazione con tre linee di forni crematori e della Sala del Commiato

presso il Cimitero Maggiore della città;

- servizio di Car sharing tramite locazione a tempo di veicoli privati a favori degli enti;
- gestione sistema informativo per il controllo del traffico e rilevazione della velocità istantanea nella tangenziale di Padova;
- servizio di sosta in parcheggi chiusi e stalli stradali;
- servizio di sorveglianza e apertura delle sale comunali, musei e attività minori;
- servizi di facchinaggio, trasloco e movimentazione di arredi e beni del Comune di Padova.

Il bilancio d'esercizio del 2022 si chiude con un utile pari a € 886.639 e registra un incremento del valore della produzione di € 2.539.789, contestuale ad un aumento dei costi della produzione di € 1.788.825 rispetto al 2021: si evidenzia un quadro positivo dovuto sia al normale funzionamento dei servizi come ai livelli pre-pandemia sia ai maggiori flussi turistici che hanno fatto crescere gli introiti, ad esempio, nel ramo parcheggi per l'11,4% rispetto all'anno precedente.

Nella voce "altri ricavi e proventi" si segnala l'aumento dei contributi in conto esercizio che vedono un incremento da € 799.122 del 2021 a € 2.641.112 del 2022 a seguito dell'adesione al progetto Padova "Urbs Picta" Patrimonio dell'UNESCO. Dal lato dei costi si rileva un aumento del 31,2% di quelli relativi all'acquisto di materie prime e di consumo dovuto agli effetti dell'inflazione e l'incremento del 61,1% di costi del personale "esterno" ossia delle prestazioni svolte da lavoratori provenienti da cooperative e da agenzie interinali a fronte di maggiori servizi richiesti (sorveglianza, pulizie, manutenzione verde e parcheggi).

Inoltre, si segnala l'incremento degli oneri finanziari del 5,9% a causa dell'aumento dei tassi d'interessi sui finanziamenti a tasso variabile.

Nell'andamento di gestione dei settori si registra un miglioramento in termini percentuali di tutte le attività di vendita che evidenzia il superamento della contrazione economica legata al periodo pandemico. Oltre al ramo parcheggi si segnala anche il ramo della pubblicità che registra un incremento del 17% e il ramo del car sharing che sale del 30,6% a seguito dell'effetto positivo portato alla città di Padova nell'ambito dell'adesione al progetto "Urbs Picta".

La variazione negativa più marcata riguarda i proventi di vendita di energia elettrica a seguito di una rettifica, in diminuzione, del prezzo di cessione di energia da parte di ARERA per il periodo gennaio – settembre 2022: tale decisione è stata impugnata dal TAR della Lombardia che ha portato ARERA a ricalcolare il prezzo a partire da ottobre 2022 senza però provvedere al conguaglio del periodo precedente per il quale si attende una definizione della controversia.

Nel 2022 e nell'anno corrente la Società continuerà ad essere impegnata quale soggetto attuatore dei lavori di realizzazione della nuova linea tranviaria SIR 3, tratta Stazione – Voltabarozzo, secondo le regole previste nella Convenzione tra la Società ed il Comune di Padova. Nel mese di dicembre del 2022 la società ha sottoscritto con la Banca Europea degli Investimenti un prestito di 34 milioni di euro al fine di realizzare la nuova linea che rappresenta una prima tranche di un finanziamento per un ammontare complessivo di 43,5 milioni di euro. Tale importo finanziato comprende anche l'ammodernamento del materiale rotabile e di nuove batterie di ultima generazione per la linea SIR1 che comporterà un miglioramento delle performance e maggiore autonomia nelle tratte prive di catenaria entro il 2026.

In merito alla nuova linea tranviaria SIR 3 è stata avviata la progettazione esecutiva delle opere, terminata a febbraio 2023, come pure la consegna delle aree all'operatore economico per le successive opere di cantiere, bonifiche e indagini archeologiche. Si rileva nel bilancio 2022 la capitalizzazione dei costi del personale per un ammontare di 293.920 euro dedicato alla realizzazione della linea SIR3.

A seguito del finanziamento con fondi ministeriali e del PNRR la società ha avviato le procedure per il bando di gara relativo alla progettazione definitiva della linea SIR2 e il confronto con le osservazioni degli enti pubblici coinvolti. L'iter sta continuando nel 2023 con i provvedimenti autorizzativi e le verifiche fino alla convocazione della Conferenza dei Servizi ai fini dell'approvazione definitiva dell'opera.

Nell'analisi degli indici di bilancio si registra un proseguo della tendenza positiva dell'andamento economico-finanziario. A livello di volume di vendite il dato risulta superiore al 2019, periodo precedente alla pandemia, e l'Ebitda registra un calo dell'8% rispetto al margine dello stesso anno

(incidenza sui Ricavi netti del 50% del 2022 rispetto al 58% del 2019). Sono stati riclassificati dei risconti passivi che hanno rimodulato le passività correnti in poste consolidate e di conseguenza hanno prodotto un beneficio del margine di tesoreria e del margine di disponibilità.

Obiettivi spese di funzionamento

Si evidenzia che con deliberazione di Consiglio Comunale n.55 del 29/07/2019 sono stati stabiliti gli obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento ai sensi dell'articolo 19 del D.Lgs175/2016 che qui di seguito vengono riportati

Obiettivi pluriennali

1. **spese per missioni e trasferte dell'organo amministrativo e del personale:** APS Holding Spa deve uniformarsi per quanto compatibile alle disposizioni previste in materia dal Comune di Padova, le cui indicazioni per il personale dirigenziale del Comune sono da estendersi agli amministratori delle società per azioni, salvo il caso in cui la società sia dotata di autonomo regolamento in materia;
2. **spese per studi e incarichi di consulenza** (ovvero prestazioni professionali finalizzate alla resa di pareri, valutazioni, espressioni di giudizi, consulenze legali al di fuori della rappresentanza processuale e patrocinio della società ed in generale spese non riferibili a servizi professionali affidati per sopperire a carenze organizzative o altro): tali costi andranno contenuti nel limite massimo della media della spesa sostenuta nei due esercizi precedenti a quello di riferimento, salvo casi opportunamente motivati e autorizzati in sede di programmazione pluriennale o di revisione infrannuale;
3. **spese per materiali di consumo, cancelleria e rappresentanza:** si suggerisce l'attivazione di politiche di contenimento delle spese fermo restando la necessità di procedere all'acquisto di beni e servizi mediante il mercato elettronico o analoghe piattaforme telematiche entro la soglia comunitaria o di ricorso centrali di committenza e nel rispetto dei rispettivi regolamenti.
4. **acquisti partecipazioni.** La società non dovrà procedere alla costituzione o all'acquisto di partecipazioni di altre società (anche se ciò avvenga mediante operazioni straordinarie dirette a tal fine) che non siano necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali del Comune di Padova, che non svolgano alcuna delle attività elencate nell'art. 4, comma 2°, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e che non posseggano gli ulteriori requisiti indicati all'art. 5 dello stesso decreto legislativo, fatto salvo, in ogni caso la preventiva autorizzazione del Comune di Padova .
5. **spese relative al personale.** In ottemperanza alle previsioni del citato art. 19 comma 6 del D.lgs 175/2016, deve trovare applicazione il generale principio di contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale a parità di di servizi svolti/gestiti nel tempo, al netto degli effetti delle dinamiche risultanti dalla contrattazione collettiva nazionale, fermo restando quanto di seguito specificato:
 1. divieto di procedere ad assunzioni di qualsiasi tipologia in presenza di squilibri gestionali e di risultati d'esercizio negativi e nel caso non sia in corso un piano di riequilibrio triennale approvato dall'Ente;
 2. possibile ricorso al reclutamento di personale a tempo determinato, interinale o altre forme temporanee in caso di necessità non continuative di risorse o ampliamento di attività/servizi aventi caratteristiche non stabili nel tempo, pur nel rispetto della preventiva verifica di sostenibilità economica di tali interventi e della normativa di riferimento in materia di assunzioni di personale per le società a controllo pubblico.
 3. obbligo di dotarsi di provvedimenti contenenti criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi di trasparenza , pubblicità , imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35 comma 3 del decreto legislativo 30-03-2001 n. 165 , ai sensi dell'articolo 19 comma 2 del d.Lgs 175/2016 (peraltro risulta che APS Holding abbia già adottato il relativo regolamento) .

Per quanto riguarda il **contenimento degli oneri contrattuali per il personale delle società rientranti nel perimetro di controllo**, si prevede l'obbligo di:

1. adottare, in caso di distribuzione di premi di risultato o incentivi al personale, sistemi di misurazione e individuazione del personale beneficiario (sistema di valutazione e misurazione della performance), basati su obiettivi certi, misurabili e raggiungibili, comunque parametrati al

mantenimento di livelli di efficienza ed economicità ed equilibrio gestionale complessivo della società;

2. prevedere a carico dell'organo amministrativo di relazionare al Comune di Padova, sia in fase previsionale che di consuntivo, in apposita sezione dei piani industriali e della relazione sulla gestione, sui fatti più significativi che hanno inciso sulla voce relativa alla spesa di personale, illustrando le ragioni di eventuali aumenti e scostamenti rispetto il budget iniziale, le azioni attuate e quelle che si intendono attuare per garantire il contenimento degli oneri contrattuali avuto riguardo in particolare a:
 - provvedimenti di aumento del livello di inquadramento contrattuale ;
 - aumenti retributivi o corresponsione di nuove o maggiori indennità non previste o eccedenti i minimi previsti dai contratti collettivi nazionali per la posizione ricoperta;
 - uso del lavoro straordinario, salvo che per imprevedibili criticità o picchi di attività.

Aps Holding Spa, rispetto agli obiettivi posti con la citata deliberazione sulle spese di funzionamento, ha fornito un riscontro positivo in merito all'adozione delle misure.

Inoltre la società ha chiarito alcuni specifici aspetti tra i quali:

- **Spese per studi ed incarichi di consulenza.** Aps non ha un ufficio per le assistenze legali, ma si serve di uno studio esterno che, per le attività ordinarie ed extra giudiziali, si è rivelato molto più conveniente rispetto a una struttura interna fissa. Il criterio di valutazione del costo delle consulenze basato sullo storico è un criterio di per sé valido, ma che non si applica alla perfezione alla peculiarità della azienda APS per la quale sarebbe preferibile un riferimento ai costi standard. Le attività di APS non sempre sono facilmente programmabili: a seconda delle evenienze e delle necessità cambiano le esigenze consulenziali, le attività di ricognizione dell'amministratore delegato e dei collaboratori, l'utilizzo del personale.
- **possibile ricorso al reclutamento di personale a tempo determinato, interinale o altre forme temporanee in caso di necessità non continuative di risorse o ampliamento di attività/servizi aventi caratteristiche non stabili nel tempo, pur nel rispetto della preventiva verifica di sostenibilità economica di tali interventi e della normativa di riferimento in materia di assunzioni di personale per le società a controllo pubblico.**

Aps ha affermato che, a causa dell'impossibilità di ricorrere direttamente alle assunzioni e per le mutevoli necessità aziendali, ha fatto ricorso ad assunzioni interinali, sempre secondo quanto previsto dalla normativa vigente, come riportato nello specifico regolamento. Inoltre Aps ha precisato che sono presenti 4 dipendenti assunti a tempo determinato e un lavoratore in contratto di somministrazione. Come da esplicito indirizzo del Comune di Padova, in vista della realizzazione delle nuove linee tranviarie SIR 2 e SIR 3, in virtù del ruolo di soggetto attuatore affidato ad Aps dal Comune stesso, sono previste assunzioni a tempo determinato allo scopo di allestire un adeguato staff tecnico e amministrativo per il tempo necessario alla conclusione delle opere.

In data 02/05/2023 il Consiglio di Amministrazione di Aps ha approvato la sottoscrizione dell'utilizzo di alcune graduatorie del Comune di Padova dalle quali è stato perfezionato il contratto di assunzione con una figura di alto profilo tecnico a supporto del RUP entrata nell'organico di Aps Holding Spa a far data dal 02/07/2023. E' inoltre in corso una selezione per un impiegato ufficio controllo contabile per il progetto PNRR Tram.
- **adozione, in caso di distribuzione di premi di risultato o incentivi al personale, di sistemi di misurazione e individuazione del personale beneficiario (sistema di valutazione e misurazione della performance), basati su obiettivi certi, misurabili e raggiungibili, comunque parametrati al mantenimento di livelli di efficienza ed economicità ed equilibrio gestionale complessivo della società.**

La società ha concluso la trattativa con le OOSS per il riconoscimento di un premio di risultato. Per quanto attiene alla premialità delle figure dirigenziali, come da linee di indirizzo fornite dal Comune di Padova in sede di Assemblea dei Soci del 27/07/2023, è in fase di studio un regolamento per disciplinare la retribuzione variabile, che sarà posta in esame ed approvazione del Consiglio di Amministrazione di Aps Holding.
- **Invio, da parte dell'organo amministrativo, al Comune di Padova di una relazione, sia in fase previsionale che di consuntivo, inserita in apposita sezione dei piani industriali e della relazione sulla gestione, sui fatti più significativi che hanno inciso**

sulla voce relativa alla spesa di personale, illustrando le ragioni di eventuali aumenti e scostamenti rispetto il budget iniziale, le azioni attuate e quelle che si intendono attuare per garantire il contenimento degli oneri contrattuali.

Il dato, fino ad oggi, non era comunicato come documento a se' stante, ma inserito nel budget e nel piano triennale degli investimenti, sottoposto ogni anno all'approvazione del Comune di Padova.

Partecipazioni indirette

Per quanto riguarda le partecipate da parte di APS Holding Spa:

- **Cityware Engineering srl e Irideos Spa (ex Infracom Spa)** delle quali era già stata prevista la cessione nella ricognizione straordinaria e la messa in liquidazione ai sensi dell'art. 24 comma 5 del D. Lgs 175/2016 ora sono iscritte nel bilancio societario tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni. Nell'assemblea dei soci del 28/12/2022 è stato incaricato il Presidente del CdA di procedere alla messa in liquidazione della società. Aps Holding si è attivata esercitando il diritto di liquidazione della propria partecipazione e la conseguente liquidazione in denaro ai sensi dell'art. 2437 – ter C.C., seguendo il procedimento di cui all'art. 2437 quater.

La società Aps Holding ha fornito, ad ottobre 2023, il seguente aggiornamento sullo stato di dismissione: per quanto riguarda Irideos è in corso la trattativa per determinare il quantum della liquidazione della quota. In mancanza di accordo, Aps procederà con la citazione in giudizio. Per quanto riguarda Cityware, la richiesta di liquidazione delle quote è stata contestuale a quella di Irideos (ovvero a novembre dello scorso anno). Cityware ha comunicato che, preso atto dell'istanza, procederà con la liquidazione che peraltro sarà di un valore pari a zero poiché Cityware ha patrimonio netto negativo.

- **BUSITALIA VENETO S.p.A.** società con partecipazione al 21,1% da Aps Holding (al 31/12/2022).

Si tratta della società affidataria del servizio di trasporto urbano ed extraurbano e la gestione del tram di Padova e Provincia.

I servizi TPL nell'anno 2021 sono proseguiti fino al 12/09/2021 nel bacino di Padova e per tutto l'anno nel bacino di Rovigo, ai sensi del Regolamento CE n. 1370/2007.

Dal 13/09/2021 ha preso avvio l'esecuzione del Contratto di servizio per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistico e tranviario urbano ed extraurbano del bacino territoriale della provincia di Padova, sottoscritto il 04/12/2020 con Provincia e Comune di Padova e di durata pari a 9 anni. Con l'avvio del contratto di servizio per il TPL del bacino di Padova, il 13.09.2021 è entrato in vigore un nuovo sistema tariffario che mantiene i precedenti livelli tariffari ma, rispetto al precedente sistema, estende le tariffe di tipo urbano alla Conurbazione di Padova ovvero all'area che comprende, oltre al Comune di Padova, i 12 Comuni di prima cintura, indipendentemente dal servizio – urbano o extraurbano – utilizzato.

Il servizio di TPL gomma risente ancora di un periodo di perdita di una parte dell'utenza che deve ancora ritornare ai livelli prepandemia.

L'offerta di servizio rimane influenzata, dalla carenza di personale di guida in organico e dalle difficoltà di reperimento di nuovo personale. La società ha attivato tutte le forme possibili d'ingaggio anche attraverso la formazione di stagisti al fine di istruirle per il lavoro di autista con regolare contratto.

Il bilancio 2022 chiude con una perdita pari a € 11.820.993, attribuita dalla diminuzione dei ricavi e dal contestuale aumento dei costi energetici e carburanti per i rincari del mercato. I ricavi dei servizi diminuiscono di 3,989 milioni rispetto al 2021 e i costi operativi aumentano di 4,10 milioni, nonostante la contrazione delle spese del personale di 2,808 milioni e delle spese per servizi di 1,642 milioni. La società ha avviato una serie di interlocuzioni con gli enti coinvolti al fine di riportare il Piano Economico-Finanziario in condizioni di equilibrio. Si è cercato di far fronte alla situazione attivando anche i fondi messi a disposizione dagli organi di governo per la pandemia: questi fondi verranno contabilizzati nel momento in cui sussiste la certezza dell'incasso. A seguito del rinnovo degli automezzi del 2021 e del 2022

sono incrementati di 0,9 milioni gli ammortamenti ed inoltre si sono avute svalutazioni per attività finanziarie pari a 3,4 milioni.

A livello di indici di bilancio l'Ebitda registra un valore positivo per 2,5 milioni con un incremento del 0,7 milioni rispetto al 2021 e Ebit ha un saldo negativo di 10,2 milioni rispetto agli 8 milioni del 2021. L'indicizzazione dei tassi d'interesse ha inciso sugli oneri finanziari con un incremento del 0,2 sui finanziamenti in essere.

Sono in corso degli incontri tecnici fra il Comune e la Provincia e Busitalia per affrontare le problematiche relative al contratto di servizio.

Al 31 dicembre 2022, in conseguenza delle perdite consuntivate nell'esercizio, il capitale risulta diminuito di oltre un terzo, configurandosi così la fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice civile. Si segnala che per le perdite realizzate nell'esercizio 2021, la Società si era avvalsa dei benefici di cui all'art. 6 del D.L. n. 23 dell'08 aprile 2020 (cd. Decreto Liquidità-convertito con la Legge 5 giugno 2020, n. 40) che permettono di coprire tali perdite entro i prossimi 5 anni. Con il DL 198/2022 (Decreto Milleproroghe 2023) convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 febbraio 2023 n.14, sono state estese anche alle perdite conseguite nell'esercizio al 31 dicembre 2022, le "Disposizioni temporanee in materia di riduzione del capitale" introdotte dall'art. 6 del DL n.23/2020. Pertanto, la perdita conseguita nell'esercizio 2022, non concorrerà alla diminuzione del capitale.

Dal punto di vista finanziario, gli Amministratori ritengono che i flussi futuri attesi dai ricavi da mercato dalla clientela, dai corrispettivi attesi dagli Enti in esecuzione degli impegni contrattuali, nonché gli introiti relativi ai ristori deliberati consentano di far fronte alle proprie obbligazioni nei prossimi 12 mesi. Inoltre, si rileva che la Società ha attivato la linea di credito revolving di breve termine con FS Italiane per la gestione del capitale circolante e prevede il ricorso ai finanziamenti con la consociata Fercredit per la realizzazione degli investimenti.

Da un punto di vista economico-patrimoniale, gli Amministratori ritengono che i flussi di cassa previsti con l'approvazione della del Piano industriale 2023-2032, possano assicurare l'adempimento delle obbligazioni assunte dalla Società nell'ambito della sua attività operativa, così come rappresentate nel documento di Budget 2023 approvato dagli Amministratori e il recupero integrale delle perdite differite già alla chiusura dell'esercizio 2026.

Aps Holding Spa non ha proceduto a svalutare la partecipazione, nonostante la perdita d'esercizio degli esercizi 2021 e 2022 poiché ritiene che le perdite sofferte siano temporanee e quindi tali da non intaccare strutturalmente la consistenza della società collegata.

Si ritiene, vista la caratteristica di servizio pubblico, di mantenere la partecipazione indiretta in questa società, in quanto non ci sono motivi ostativi ai sensi del D.Lgs 175/2016.

Al momento non si ritiene necessario adottare particolari misure di razionalizzazione, pur tuttavia si raccomanda ad Aps Holding di monitorare costantemente l'andamento gestionale ed economico – patrimoniale della società al fine di prevedere eventuali interventi correttivi. Si segnala inoltre che sono in corso fra il Comune di Padova e la Provincia e la società Busitalia dei tavoli tecnici di confronto per affrontare le problematiche emerse relative al contratto di servizio

- **Farmacie Comunali di Padova Spa** (quota 0,02%). Tale partecipazione può essere mantenuta in quanto trattasi di servizio pubblico;
- **Banca Popolare Etica** (quota 0,0060%). Tale partecipazione può essere mantenuta così come previsto dall'art. 4 comma 9-ter del D.lgs. 175/2016;
- **Interporto Padova Spa** (quota 9,43810%). Tale partecipazione può essere mantenuta in quanto servizio di interesse generale.

Consiglio di Amministrazione al 31/12/2022:

- Giuseppe Farina (Presidente) Compenso lordo € 27.000,00
- Riccardo Bentsik (Amministratore delegato) Compenso lordo € 77.000,00
- Nicola Bettiato (Consigliere) Compenso lordo € 8.320,00
- Veronica Fioretto (Consigliere) Compenso lordo € 8.000,00
- Paola Valbonesi (Consigliere) Compenso lordo € 8.000,00

Conclusioni

Ai fini della ricognizione ordinaria delle società partecipate si ribadisce la necessità di mantenere la partecipazione in tale società, precisando che:

- a) si tratta di una società in house del Comune di Padova, sottoposta al controllo analogo da parte del Comune e che, fino al 01 luglio 2023, risultava iscritta al registro delle società in house presso ANAC di cui all'art. 192 del D.Lgs 50/2016. A partire dal 1° luglio 2023 non è più operativo l'elenco delle società in house gestito da ANAC, previsto dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 che è stato abrogato dall'art.226 c.1 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36.
- b) si tratta di una società che produce servizi di interesse generale (comma 2 art. 4 D. Lgs 175/2015, lettera a) e servizi strumentali (comma 2 art. 4 D. Lgs 175/2015, lettera d) per il Comune di Padova tra i quali:
 - *servizio di supporto per l'applicazione del Canone Unico Patrimoniale, di concessione di impianti pubblicitari comunali e delle fioriere comunali comprese quelle pubblicitarie;*
 - *servizio pubbliche affissioni e pubblicità commerciale;*
 - *gestione del sistema informativo per il controllo del traffico e rilevazione della velocità istantanea sulla tangenziale di Padova;*
 - *servizio sosta in parcheggi chiusi e stalli stradali;*
 - *attività strumentale volta alla gestione della Sala del Commiato e di tre linee di forni crematori presso il Cimitero Maggiore della Città;*
 - *servizio di Car Sharing tramite locazione a tempo di veicoli privati a favore di enti;*
 - *servizio di gestione della sorveglianza e apertura delle principali sale pubbliche comunali e dei musei, e altre attività minori;*
 - *gestione del servizio di facchinaggio, trasloco e movimentazione di arredi e beni di proprietà del Comune di Padova*

Al momento non si ritiene necessario adottare ulteriori misure di razionalizzazione. Si precisa che la società in occasione dell'approvazione del bilancio al 31.12.2022, ha trasmesso al Comune, in data 15/06/2023 prot. 269924, la relazione sul governo societario comprensiva del programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, in cui non sono emersi elementi di particolare criticità.

INTERPORTO DI PADOVA S.p.A. (quota diretta Comune 18,446% al 31/12/2022)

Interporto Padova spa ha per oggetto sociale lo studio, la promozione, il coordinamento, lo svolgimento e la gestione di tutte le attività inerenti alla creazione e all'esercizio in Padova di un interporto, così come definito dalla Legge n. 240/1990, per l'integrazione dei sistemi di trasporto terrestre, marittimo, fluviale ed aereo.

Interporto Padova Spa non solo è un centro logistico intermodale di eccellenza che progetta e realizza infrastrutture e servizi per la logistica ed il trasporto, con l'obiettivo di offrire ai propri clienti soluzioni su misura di elevata qualità ma è anche un'azienda leader a livello nazionale nelle infrastrutture, sviluppo e gestione di piattaforme logistico intermodali per il trasporto merci.

E' situata in una zona centrale di vie di comunicazioni stradali e ferroviarie nevralgiche per il Veneto ed il Nord-Est. Questa localizzazione è uno dei fattori vincenti per Interporto Padova.

La società è stata costituita il 6 Giugno 1973 e ad oggi è considerata un perfetto connubio fra spazi e servizi avanzati per aziende di autotrasporto e logistica di tutte le dimensioni e un sofisticato "cuore intermodale" in grado di "convertire" traffico merci su mezzi pesanti in efficiente traffico ferroviario.

Ricorre, per la società, l'anniversario dei 50 anni dalla costituzione e pertanto è stata sviluppato un nuovo logo ed una nuova immagine aziendale sia nella comunicazione sia a livello "digitale". Nell'ultima assemblea sono state delineate le prospettive per il futuro attraverso un'indagine conoscitiva al fine di valorizzare gli asset e sviluppare quei servizi votati alla sostenibilità e all'intermodalità, anche con altre imprese.

Il settore del trasporto intermodale necessita di ingenti investimenti nelle infrastrutture e tal fine Interporto ha sempre partecipato ai bandi MIT e ai progetti europei per l'efficienza delle reti

infrastrutturali. La partecipazione all'ultimo Bando MIT del 2022 prevede l'acquisto di mezzi di movimentazione intermodale, la sesta gru a portale elettrica su binari, 4 gru semoventi frontali e un locomotore per un importo totale di euro 7.998.000 con una quota a fondo perduto erogata di circa il 41%. Inoltre, lo stesso Ministero ha pubblicato un ulteriore bando che assegna ad alcuni Interporti, tra cui lo scalo padovano, un cofinanziamento di 1 milione per interventi sui binari, piazzali, officine per mezzi ferroviari. A fronte dell'aumento dei prezzi energetici il CdA ha predisposto un investimento per circa 1 milione di euro per la realizzazione di un impianto fotovoltaico con potenza di 0,7 Mw destinato ad alimentare i mezzi di movimentazione elettrici sui terminal, incentivando l'utilizzo di fonti di energie alternative. A seguito di un altro Bando Europeo CEF (2022) sono stati individuati fondi per l'innovazione per lo stoccaggio di energia fotovoltaica da destinare al sistema elettrico di movimentazione.

I dati del traffico del terminal del 2022 confermano un livello superiore rispetto al periodo pre pandemia con circa 365.000 TEU movimentati. Per la parte immobiliare si informa che è stato inaugurato il nuovo terminal semirimorchi e si registra un'occupazione degli spazi del 100% a dimostrazione dell'importanza della collocazione di Interporto nell'ambito degli hub di movimentazione merci.

Il risultato d'esercizio della società ammonta a € 2.852.214 e risulta in linea con gli anni precedenti a conferma del consolidamento dei ricavi di vendita e dei servizi offerti in ambito immobiliare e intermodale. Sussiste una diminuzione dei ricavi da 39,9 milioni del 2021 a 35,7 del 2022 dovuto a un rallentamento nel settore logistica che ha ridotto le entrate da 7 milioni del 2021 a 4,15 del 2022 a seguito di un rilascio programmato di una piattaforma da parte di un operatore della GDO conclusa nei primi mesi del 2022. Pertanto, i costi correlati al settore logistico, hanno subito una variazione negativa passando da 5,4 milioni del 2021 a 2,9 milioni del 2022. La rimodulazione del debito a medio-lungo periodo insieme all'estinzione anticipata di finanziamenti e nuove erogazioni a tassi più convenienti ha permesso una diminuzione degli oneri finanziari che diminuiscono a 2,5 milioni del 2022 rispetto a 2,9 milioni del 2021. L'indice EBITDA aumenta di 0,2 milioni attestandosi a 11,6 milioni a dimostrazione che i risultati economici positivi risultino essere costanti negli ultimi anni. La posizione finanziaria netta della società, compresi i leasing in essere, ammonta a Euro 94.641.771 in diminuzione rispetto a € 100.279.911 dell'anno precedente, all'interno di un quadro di continui investimenti nelle strutture della società per far fronte alle sfide future.

Consiglio di Amministrazione in essere al 31/12/2022:

Franco Pasqualetti (Presidente) Compenso lordo € 30.000,00
Mario Liccardo (Vicepresidente Vicario) Compenso lordo € 11.875,00
Ugo Campagnaro (Consigliere) Compenso lordo € 11.875,00
Alberto Cecolin (Consigliere) Compenso lordo € 11.875,00
Barbara Degani (Consigliere) Compenso lordo € 11.875,00
Nicoletta Salvagnini (Consigliere) Compenso lordo € 11.875,00
Massimiliano Pellizzari (Consigliere) Compenso lordo € 11.875,00
Katia Pizzocaro (Consigliere) Compenso lordo € 11.875,00
Umberto Zampieri (Consigliere) Compenso lordo € 11.875,00

Conclusioni

Ai fini della ricognizione ordinaria delle società partecipate, si ritiene di mantenere la partecipazione in Interporto Padova Spa, in quanto l'attività svolta dalla società ha la natura di servizio di interesse generale, così come definito dall'art. 4 del D. Lgs 175/2016. Infatti, l'impianto normativo di riferimento dimostra che l'attività della società è funzionale al perseguimento di un interesse generale specificatamente identificato dal legislatore. Ciò trova conferma anche nella giurisprudenza che, proprio con riferimento all'Interporto di Padova, ha espressamente riconosciuto che gli "interporti - costituendo nel loro insieme una delle infrastrutture fondamentali per il sistema nazionale dei trasporti - soddisfano bisogni di interesse generale" (Cass. Civ. SS UU 15/05/2005 n. 9940). Inoltre non ricorrono altre cause per le quali la partecipazione debba essere alienata.

La società non necessita di particolari misure di razionalizzazione.

FARMACIE COMUNALI DI PADOVA S.p.A. (quota diretta Comune 24,98% al 31/12/2022)

La società ha come oggetto e scopo la distribuzione di prodotti farmaceutici e parafarmaceutici ed ha ricevuto dal Comune di Padova l'affidamento della gestione delle farmacie comunali per il periodo di 30 anni a decorrere dal 1° novembre 2003 fino al 31 ottobre 2033.

L'attività viene espletata nelle sei farmacie site:

1. Farmacia Alla Pace in Padova, via Rezzonico, 14
2. Farmacia Ciamician in Padova Via Ciamician, 56
3. Farmacia Palestro in Padova, via Palestro, 28
4. Farmacia San Bellino in Padova, via Bramante, 12/14
5. Farmacia San Lorenzo in Padova, via E. Petrella, 6
6. Farmacia Santa Rita in Padova, via Facciolati, 35

La società Farmacie Comunali di Padova spa gestisce **il servizio pubblico farmaceutico comunale** con le modalità evidenziate nel Contratto di servizio sottoscritto tra le parti che disciplina l'affidamento, l'organizzazione e la gestione del servizio pubblico afferente la conduzione delle farmacie comunali, fissando gli obblighi reciproci tra il Comune e la Società, volti a garantire, contemporaneamente, da un lato l'autonomia gestionale della Società e dall'altro il perseguimento degli obiettivi di rilevanza sociale che l'amministrazione comunale, titolare delle farmacie, si è prefissata. Sulla base del contratto di Servizio la società versa al Comune di Padova circa € 100.000 all'anno.

Nel luglio 2019 è avvenuta la cessione, a seguito di gara, dell'intera quota azionaria del 75% del capitale detenuto dalla Pharmacoop SpA alla società Admenta Italia SpA. L'acquisizione si è formalizzata nel mese di Luglio 2019 e integrata nei mesi successivi. Admenta Italia SpA facente parte del gruppo McKesson Europe, è leader a livello globale della fornitura di sanitari, gestione di farmacie, oncologia per la comunità e soluzioni tecnologiche per la salute. Il gruppo McKesson Europe è stato acquisito dal gruppo Phoenix, operatore farmaceutico a livello europeo, a partire dal 1° novembre 2022, nuova controllante del gruppo di Admenta Italia SpA.

Il bilancio, allineato con l'anno fiscale del gruppo McKesson, è stato chiuso al 31/03/2023 con un utile netto pari ad Euro 625.440 in netto aumento rispetto al 2022 che aveva riportato un utile di € 370.271. Il risultato positivo, nonostante la dinamica inflattiva del primo semestre del 2022, è dovuto ad una forte ripresa del fatturato nella parte commerciale ed al miglioramento del margine lordo a seguito delle misure che la società ha attuato permettendo un miglioramento della liquidità e della marginalità complessiva. Le azioni intraprese al fine di ottenere tale risultato sono da ricercare nell'aumento delle vendite dei prodotti non prescritti e, nella voce "altri ricavi", dai maggior compensi per il servizio di distribuzione per conto dell'ASL: a causa di queste dinamiche il valore della produzione passa da € 8.442.428 del 2021 a € 8.965.476 del 2022. Dal lato dei costi sussiste una contrazione delle spese per servizi, per consulenze, diminuite di 10.672 euro rispetto all'anno precedente, e della voce "altre spese" con un decremento di 14.986 euro. Il contesto inflattivo e il costo di energia elettrica, cresciuto di euro 10.953, ha aumentato il totale complessivo dei costi. Le misure intraprese hanno permesso la generazione dell'utile del 2022. Rimane stabile la composizione delle voci finanziarie con una diminuzione delle immobilizzazioni materiali da € 359.993 del 2021 a € 299.741 del 2022 a seguito dell'acquisto di arredi e attrezzature per le farmacie. Per quanto attiene i debiti sono aumentati da € 1.262.225 del 2021 a € 1.316.959 del 2022 e sono relativi a debiti per le forniture di merce nei confronti di società controllate dal gruppo Admenta. Gli altri debiti si riferiscono al sistema d'incentivazione dei dipendenti delle farmacie e ai residui ferie non ancora godute dei dipendenti.

Dal punto di vista commerciale diverse sono le iniziative svolte nel 2022 - 2023 che riguardano test somministrati ai clienti nel post-vendita sul grado di soddisfazione del servizio, campagne di offerte promozionali sui prodotti per tutta la famiglia compresa una campagna compleanno. Inoltre, nell'ambito della digitalizzazione commerciale, è proseguito lo sviluppo dell'app Lloyds che ha integrato il portafoglio di servizi in ottica multicanale quali: farmacista on-line, psicologo on-line in partnership con Centri Clinici, prenotazione del proprio turno in farmacia, servizi di consegna,

consolidamento del circuito Carta Club che consente degli sconti sui prodotti e incrementi del numero di prodotti in esclusiva.

Nel corso del 2022 è proseguita l'attività di formazione del personale della società che si attesta a 30 dipendenti a tempo pieno (dato medio). Si ritiene che la formazione rappresenti un elemento fondamentale per il raggiungimento di obiettivi strategici sia nello sviluppo dei singoli sia dell'intera organizzazione. Da rilevare che, nonostante il venire meno dell'emergenza, è proseguita l'attività di formazione in modalità da remoto e risulta la modalità più richiesta dal personale.

E' continuata l'attività di Concept di LloydsFarmacia per introdurre attività e servizi verso i cittadini, fruibili in maniera semplice e sicura, con l'obiettivo di rappresentare un punto di riferimento sul territorio nell'ambito salute. Diverse sono le iniziative implementate:

- progetti di prevenzione con educazione sanitaria presso le scuole e nei quartieri;
- campagne di sensibilizzazione sui fattori di rischio e predisposizione di schede per un corretti stili di vita, nutrizione, intolleranze, vaccinazioni, antiossidanti e benessere della donna attraverso informazioni dei farmacisti;
- partecipazione alle Giornate Mondiali e alle Settimane di Attenzione per la sensibilizzazione sulle principali tematiche riguardanti la salute in collaborazione con centri medici e associazioni di pazienti in cui sono stati effettuati circa 1300 test gratuiti relativi alle misurazioni di pressione, colesterolo, glicemia oltre alla distribuzione di opuscoli informativi e gadget;
- Servizio di autoanalisi sangue capillare: glucosio, colesterolo, trigliceridi, profilo lipidico e colesterolo con 300 test effettuati;
- Servizi di telecardiologia: elettrocardiogramma a riposo, holter cardiaco e pressorio 24h.

Nel campo del sociale sono state collocate diverse iniziative quali con la Croce Rossa Italiana per garantire farmaci, attraverso la rete di servizi integrati delle "Officine della Salute", per aiutare le fasce più vulnerabili della popolazione. La società ha aderito al Banco Farmaceutico (giornata nazionale benefica di raccolta del farmaco) con la donazione di 600 farmaci e alla Giornata Mondiale contro la Violenza sulle donne con comunicazioni interne ed esterne per ricordare tutti i riferimenti da utilizzare per segnalare comportamenti e soprusi; Un'altra iniziativa è la raccolta di prodotti a scopo benefico da destinare ai bambini bisognosi nella giornata mondiale dei diritti dell'infanzia.

E' stato formulato un Budget che tiene in considerazione gli impatti della situazione macroeconomica e una valutazione prospettica della capacità aziendale di costituire un complesso economico funzionante per almeno 12 mesi. Sulla base di queste valutazioni gli Amministratori ritengono che non sia impattata la continuità aziendale e non siano da segnalare particolari criticità riguardo la capacità della società di far fronte alle proprie obbligazioni.

Consiglio di Amministrazione al 31/12/2022:

Domenico La Porta (Presidente dal 18/09/2020) Compenso lordo € 32.000,00
Luca Bianconi (Consigliere delegato dal 18/09/2020) Compenso lordo € 2.000,00
Paola Piccinelli (Consigliere delegato dal 18/09/2020) Compenso lordo € 2.000,00
Arianna Furia (Consigliere delegato dal 18/09/2020) Compenso lordo € 2.000,00
Alfredo Drago (Consigliere dal 28/07/2022) Compenso lordo 2.000,00

Conclusioni

Ai fini della ricognizione ordinaria delle società partecipate e per quanto sopra illustrato, si ritiene, al momento, di mantenere la partecipazione nella stessa, fatta salva ogni successiva valutazione.

Al momento non si ritiene necessario adottare particolari misure di razionalizzazione.

MERCATO AGROALIMENTARE DI PADOVA S.C.a R.L. (quota Comune 38,17% al 31/12/2022)

Il Comune di Padova, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 115 del 23 luglio 1996, ha affidato la gestione del mercato ortofrutticolo e del pesce alla società consortile Mercato Agroalimentare s.r.l., società, al tempo, a partecipazione maggioritaria del Comune.

I rapporti tra il Comune e la società sono regolati da apposita convenzione del 27 dicembre 1996 n. rep. 77713 che indica, tra l'altro, le seguenti condizioni:

1. Scadenza della concessione: 31 dicembre 2050;
2. Canone a carico del concessionario: Lire 25.000.000, aggiornato annualmente al 100% dell'indice ISTAT rilevato al 31 dicembre dell'anno precedente. L'attuale canone è pari ad Euro 23.634,09.
3. Manutenzione ordinaria e straordinaria a carico del concessionario;
4. Il concessionario può fissare per i nuovi rapporti di concessione del singolo posteggio magazzino di vendita un canone annuo in ragione delle effettive esigenze della società che può essere oggetto di aggiornamento annuale;
5. Il concessionario può determinare i canoni di concessione o affitti di tutti gli altri spazi all'interno del mercato quali bar, ristoranti, uffici in base ai costi di gestione e di ogni altro onere, al fine di ottenere una gestione ottimale sotto il profilo economico.

La partecipazione comunale in MAAP ha storicamente una duplice matrice.

Da un lato quella di assicurare la presenza dell'ente locale nell'espletamento di una attività che nasce come servizio pubblico (art. 1 Legge Regione Veneto 20/1979), e dalle attività che quest'ultimo espleta nel sociale, preordinato all'approvvigionamento, alla corretta formazione dei prezzi e alla idoneità igienico sanitaria dei prodotti agroalimentari destinati al mercato comunale, esigenze queste alle quali sono preordinati gli immobili comunali a ciò dedicati, tanto da risultare assoggettati al regime dei beni demaniali (art. 824 c.c.) e da essere gestiti direttamente dall'ente locale.

Dall'altro quella di assicurare la presenza dell'ente locale nella gestione di tali propri immobili attraverso la sua diretta partecipazione nella società cui è affidata tale gestione con dismissione di quella diretta.

Orbene, la prima esigenza, anche se risulta ridimensionata nel corso negli anni in seguito all'evoluzione del settore, in particolare per l'ingresso della grande distribuzione nel mercato locale, e la vocazione internazionale di alcuni operatori, è assicurata dalla natura del servizio pubblico della gestione del mercati.

La seconda esigenza, correlata alla gestione di un compendio immobiliare avente natura demaniale, è salvaguardata con la presenza diretta dell'ente pubblico concedente nella società concessionaria.

Il 2022 si chiude nell'ottica della continuità rispetto agli esercizi precedenti. Nell'ambito delle manutenzioni è proseguito il rinnovamento della segnaletica e le asfaltature. Sono state effettuate risanamenti per le infiltrazioni delle piogge pari a un valore di € 21.500 oltre al completamento del nuovo capannone, denominato "corpo 5", in cui sono stati affidati i lavori per le vasche di raccolta acque e prime piogge. Sono stati presentati i progetti per il PNRR alla Rete d'impresе nazionale degli Enti Gestori di mercati Italmercati al fine di realizzare diverse opere: nuove celle frigo, impianti di videosorveglianza, fotovoltaico, viabilità e digitalizzazione. A tal fine è stato definito l'accreditamento presso il Ministero e la possibilità di ottenere a fondo perduto un importo di 6 milioni 120 mila euro. E' continuata l'attività di marketing e la partecipazione a eventi a carattere sociale del MAAP con la presenza a fiere tra cui la Fiera Attraction di Madrid, e la Rimini MacFruit nonché anche in altri campi come la Green Logistic, l'Antiquaria di Padova e la Fiera Campionaria a dimostrazione come il MAAP sia una parte di rilievo nella vita sociale della Città. La società ha aderito ad iniziative benefiche come le forniture di frutta ai Canottieri di Padova, Pink Marathon e alla Colonia per disabili a Cà Roman nel veneziano. Altre iniziative benefiche sono state realizzate presso la società Wigwam Granze di Camin, verso le famiglie meno abbienti in collaborazione con l'associazione Lions di Padova Certosa ed infine nei confronti di associazioni civili ed

ecclesiastiche. Tali attività sono presenti anche nel bilancio sociale elaborato dalla società che rileva un'attenzione non soltanto verso le iniziative esterne ma anche all'interno della società, a partire dal comfort degli spazi al benessere verso i collaboratori del mercato.

Il bilancio d'esercizio del 2022 si chiude con un utile pari a € 301.681, in lieve flessione rispetto al 2021 a seguito di un generale aumento dei costi di gestione e dei servizi. Stabile la situazione finanziaria della società determinata da un basso indebitamento con due posizioni di debito aperte: il finanziamento ipotecario del 2011 dell'impianto fotovoltaico e un altro finanziamento ipotecario iniziato nel 2019 per la costruzione del fabbricato "Corpo 5" di cui le prime rate sono state pagate nel corso del 2022. Per quanto riguarda il conto economico è rilevante l'aumento delle vendite, pari a € 7.274.093 nel 2022, mentre risultava pari a € 5.421.593 nel 2021 per uno spostamento nelle voci di ricavo legata, da un lato, ad una riduzione degli addebiti fissi e variabili agli operatori (posteggi di vendita ed ai magazzini di supporto dell'importo) al fine di sostenerli nella situazione di difficoltà creatasi a fronte delle difficoltà economiche mentre, dall'altro lato, c'è stato un addebito ai concessionari dei singoli magazzini di una maggiore quota relativa ai costi gestionali e al contributo ricevuto per l'energia. L'aumento dei costi dei servizi, dovuto ai rincari energetici, ha portato ad una lievitazione delle bollette in linea con il budget delineato e rivisto nel 2022. Stabili le altre voci di costo mentre sussiste una lieve diminuzione delle spese del personale. Aumenta ad € 85.095 la voce interessi passivi a seguito del pagamento delle prime rate del mutuo ipotecario relativo al "Corpo 5". A seguito dell'approvazione del bilancio semestrale 2023 la società ha rilevato di non aver ancora iniziato l'ammortamento della nuova struttura creando uno scostamento positivo rispetto al budget. Si rileva come l'esposizione debitoria è diminuita a seguito del rimborso anticipato di un mutuo ipotecario di € 500.000 e, al fine di calmierare gli oneri finanziari, si è proceduto alla creazione di un conto deposito di un milione di euro facilmente smobilizzabile applicato ad un tasso attivo di poco superiore al 3% lordo. Si rileva, nel bilancio semestrale, una diminuzione dei ricavi dovuti al mancato addebito della fee sul nuovo immobile "corpo 5" che verrà contabilizzato a fine esercizio.

In considerazione dell'attività svolta dal MAAP si segnala che la società prospetta una stabilizzazione economica generale per gli effetti post-pandemia. Non si segnalano fatti di rilievo, almeno fino alla data di approvazione del bilancio, sull'andamento aziendale che risulta regolare, per tutto il 2021 e il 2022. La struttura non è mai stata oggetto di chiusura causa COVID in quanto, indirettamente, è un'attività ritenuta servizio essenziale per la collettività.

Consiglio di Amministrazione al 31/12/2022:

Maurizio Saia (Presidente dal 07/07/2020) Compenso € 28.800,00 Gettoni per € 3.003,00
Stefano Turri (Vicepresidente dal 07/07/2020) Compenso € 5.000,00 Gettoni per € 2.457,00
Massimo Bressan (Consigliere dal 07/07/2020) Gettoni € 3.003,00
Romeo Zanotto (Consigliere dal 10/11/2021) Gettoni € 3.276,00
Franco Zecchinato (Consigliere) Gettoni per € 3.003,00

Conclusioni

Per le motivazioni sopra espresse ed ai fini della ricognizione ordinaria delle partecipazioni, si ritiene di mantenere la partecipazione nella società MAAP.

Al momento, non si ritiene necessario adottare particolari misure di razionalizzazione

HERA SPA (quota del Comune al 31/12/2022 pari al 3,097%)

La partecipazione del comune di Padova in Hera Spa, società multi-utility quotata in Borsa dal 2003 che opera nel settore idrico, dell'energia e dei rifiuti frutto di un processo di integrazione di diverse società dell'area emiliano romagnola, è pari al 3,097% in quanto il valore del capitale sociale è invariato da diversi anni. Dopo l'alienazione delle n.8.438.646 azioni non bloccate nel 2017 sono rimaste n.46.126.176 azioni possedute sottoposte a sindacato di blocco, che obbliga i contraenti a non trasferire tali azioni. La partecipazione in tale società è iniziata nel 2013 a seguito della fusione per incorporazione di Acegas Aps srl in Hera Spa.

Il Piano industriale 2022-2026, approvato a Febbraio del 2023, conferma la strategia della passata pianificazione rimettendo in primo piano il rapporto sinergico con il territorio attraverso progetti che sviluppino i principi delle multiutilities: transizione ecologica, innovazione, coesione e sviluppo sociale. Nel business del settore energia il gruppo punta a consolidare la base clienti fino a

raggiungere il target che la società si era preposta dei clienti energy al 2026. Verranno approntate delle soluzioni al fine di facilitare la transizione energetica come ad esempio il cambio di termostati di nuova generazione o l'installazione di nuove colonnine per la ricarica della mobilità sostenibile. Inoltre nuove opportunità emergeranno nel segmento delle Pubbliche amministrazioni grazie al PNRR e gli obiettivi nazionali di risparmio energetico. Per quanto riguarda il business del trattamento dei rifiuti il gruppo Hera intende implementare nell'ambito dell'economia circolare nuove acquisizioni societarie e investimenti industriali tesi all'aumento della capacità impiantistica nei segmenti di mercato già presidiati come la produzione di PET ad uso alimentare e polimeri riciclati per cosmetica e food. Nel campo del riciclo verranno ulteriormente implementate le campagne di comunicazione con lo scopo di migliorare la percentuale di riciclato. Nel ciclo idrico si svilupperà un impiantistica slegata alla rete distrettuale e più centralizzata con sistemi di monitoraggio delle perdite occulte e di regolazione della pressione dell'acqua in modo tale da rendere migliore il servizio reso. Dal punto di vista commerciale verranno rafforzati i servizi personalizzati alla clientela al fine di garantire stabilità del portafoglio clienti.

A livello di bilancio d'esercizio del 2022 la società chiude con un utile pari a € 270.976.395 stabilendo un incremento del 21% rispetto all'esercizio precedente. Questo risultato è particolarmente importante in quanto si colloca in un scenario caratterizzato dalla volatilità del mercato energetico e una situazione geopolitica internazionale instabile. Il margine operativo lordo si attesta a 1.295 milioni di euro, in aumento del 6,2% rispetto all'esercizio precedente a riprova di come le politiche attuate dal gruppo si siano dimostrate efficaci rispetto alle situazioni di crisi. Crescono gli investimenti con un 20,8% in più rispetto al 2021 rivolti alla valorizzazione e rafforzamento degli asset gestiti. Sono continuate anche le operazioni di acquisizione industriale sempre nell'ambito di creazione di un economia circolare, in particolare nel settore del trattamento dei rifiuti e del riciclo. Infatti, tutti i settori della gestione caratteristica risultano in attivo ma è proprio l'aumento dei prezzi energetici che ha contribuito all'incremento dei ricavi commisurato all'aumento dei costi delle materie prime per 9 miliardi 963 milioni, in rialzo rispetto al 2021. In calo, invece, gli altri costi operativi, in particolare nei servizi, mentre è da rilevare l'aumento dei costi di raccolta e trattamento rifiuti dovuti all'incremento dei prezzi dei fornitori, alle acquisizioni societarie e alle maggiori attività legate allo sviluppo di nuovi progetti per la differenziata. In aumento gli ammortamenti, pari al 9 % rispetto al 2021, a seguito della politica di nuovi investimenti attuata nel corso degli ultimi esercizi. L'impianto del bilancio risulta essere stabile con un MOL (Margine Operativo Lordo) che si attesta al 21,4%, a conferma della stabilità del gruppo e della sua capacità di far fronte alle obbligazioni. L'indebitamento finanziario netto si attesta a 4,25 miliardi, in aumento rispetto all'anno precedente in quanto c'è stato un assorbimento di cassa, generato dalla variazione del capitale circolante netto, con l'utilizzo di risorse per gli stoccaggi del gas, distribuzione dei dividendi acquisizioni di partecipazioni tra cui si segnala l'acquisto al 100% di Con Enegia SpA specializzata nella vendita a clienti finali di energia elettrica e la partecipazione al 75%, da parte della controllata Marche Multiservizi, di MACERO Maceratese Srl specializzata in materia di recupero e smaltimento rifiuti.

Il dividendo erogato in data 12/07/2023 al Comune di Padova ammonta ad euro 5.765.772 in ulteriore aumento rispetto alla cedola erogata nell'anno precedente.

Nell'ambito delle singole attività di business prosegue l'incremento della marginalità nell'area del gas con un MOL pari a euro 585,10 milioni del 2022 rispetto a euro 483,20 milioni del 2021, non solo per il forte aumento dei prezzi dell'energia che ha generato ricavi del 125,9%, ma anche in conseguenza dell'entrata di nuova clientela pari a 20,10 mila unità, attestandosi ad un tasso di copertura di 2,1 milioni di utenti. Nell'area dell'energia elettrica si è assistito ad un risultato inferiore del MOL attestato a 71,6 milioni di euro rispetto a 144,10 milioni di euro del 2021. Tale dato è dovuto sia per l'incremento dei prezzi delle materie prime sia per il ridotto ricorso al mercato delle attività di dispacciamento. Da rilevare la crescita nella parte commerciale con un aumento del 3,4% dei clienti dell'area energia legata alle nuove offerte innovative nel mercato libero e ai nuovi servizi a valore aggiunto che garantiscono una maggiore fidelizzazione della base clienti tradizionale. L'area del ciclo idrico integrato presenta un risultato allineato all'esercizio precedente con un MOL del 20,2% e un leggero aumento della clientela del 0,4%. L'area ambiente continua a garantire un importante livello di crescita contribuendo pari al 26,10% del MOL favorito dall'espansione territoriale e a seguito delle politiche gestionali e commerciali attuate. In lento ma costante aumento la raccolta differenziata che si attesta al 67,8%. Anche nell'area altri servizi, comprendente l'illuminazione pubblica, servizi di telecomunicazione, data center e anche servizi cimiteriali incide per il 3,00% del MOL determinando un incremento di un milione rispetto all'anno precedente.

Consiglio d'amministrazione al 31/12/2022

Tommaso Tommasi di Vignano (Presidente) Compenso lordo € 773.242,00
Orazio Iacono (Amministratore delegato) Compenso lordo € 374.280,00
Gabriele Giacobazzi (Vicepresidente) Compenso lordo € 102.388,00
Fabio Bacchilega (Consigliere) Compenso lordo € 60.832,00
Danilo Manfredi (Consigliere) Compenso lordo € 60.450,00
Lorenzo Minganti (Consigliere) Compenso lordo € 60.446,00
Monica Mondardini (Consigliere) Compenso lordo € 60.235,00
Manuela Cecilia Rescazzi (Consigliere) Compenso lordo € 60.918,00
Paola Gina Maria Schwizer (Consigliere) Compenso lordo € 60.583,00
Alessandro Melcarne (Consigliere) Compenso lordo € 60.295,00
Erwin P.W. Rauhe (Consigliere) Compenso lordo € 61.470,00
Alice Vatta (Consigliere) Compenso lordo € 60.347,00
Federica Seganti (Consigliere) Compenso lordo € 60.551,00
Marina Vignola (Consigliere) Compenso lordo € 60.424,00
Bruno Tani (Consigliere) Compenso lordo € 62.768,00

Conclusioni

Ai fini della ricognizione ordinaria delle società partecipate si rileva che, ai sensi del comma 3 dell'art. 26 del Testo Unico sulle società partecipate, le partecipazioni in Hera in via diretta e in via indiretta nelle società da questa partecipate, possono essere mantenute, anche alla luce dei benefici economici che il Comune ne ricava, oltre che per le concessioni dei servizi in corso .

PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO GALILEO (quota Comune al 31/12/2022 pari al 14,29%)

Il Parco Scientifico e Tecnologico Galileo è una Società Consortile per azioni partecipata dalla Camera di Commercio di Padova, dal Comune di Padova, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, dall'Unione degli Industriali della Provincia di Padova, Camera di Commercio di Treviso, CNA associazione provinciale Artigiani e dall'Università di Padova (con una partecipazione simbolica). La missione di PST Galileo è sintetizzata dal motto "conoscere per innovare", che si traduce nel sostenere la capacità competitiva delle imprese attraverso la realizzazione di attività e servizi di supporto all'innovazione.

Alla fine del 2016 è variato il marchio del Parco Scientifico e Tecnologico Galileo trasformato in Galileo Visionary District per dare una nuova identità visiva, raccontare un approccio innovativo, una rinnovata organizzazione dei servizi di formazione (Visionary Education), ricerca e trasferimento tecnologico (Visionary R&D), supporto alle startup di impresa (Visionary Startups) e social innovation (Visionary for Social). Galileo Visionary District è tutto questo: esperienze e competenze diverse che si mescolano per mettersi al fianco dei propri partner e affrontare insieme le nuove sfide che il mercato contemporaneo pone. Per quanto riguarda le attività, il sostegno alla capacità competitive delle imprese si è tradotto nell'acquisizione di Start Cube, incubatore universitario d'impresa per una pianificazione delle attività di business per ogni singola realtà di start up (impresa innovativa). Vengono fornite informazioni riguardanti le altre realtà di settore per sviluppare l'idea imprenditoriale e offrire spazi di co-working e net-working, quali uffici e sale riunioni. Il management del PST ha intensificato le attività nel marketing e nella frontiera tecnologica attraverso un corso/laboratorio di "Internet of Things" presso Start Cube e l'avvio di un centro di competenza sui Big data e data analytics. In quest'ambito il PST ha ottenuto la certificazione di Centro di Trasferimento Tecnologico per l'industria 4.0 prima realtà veneta e quinta in Italia.

Le iniziative del 2022, sono state nel segno della continuità delle attività del Parco nel tessuto locale e in coerenza del piano di sviluppo 2020-2022. Per la Scuola Italiana di Design sono state approntate e adeguate le strutture per il riconoscimento del MIUR e, con Decreto prot. 1215 del 31/08/2023 del Ministero dell'Università e della Ricerca, è stato autorizzato il Parco ad attivare il corso con diploma accademico di primo livello di Design e comunicazione con un percorso di studi parificato a una laurea triennale.

Il bilancio 2022 è stato chiuso in utile pari a € 13.090, in aumento rispetto al 2021. La differenza è resa dall'incorporazione dei contributi in conto esercizio percepiti, che risultano essere pari a € 419.983 rispetto a € 379.567 del 2021, con un aumento pari al 10,64%. I contributi sono collegati al sostegno delle progettualità riferita al triennio 2020-2022 e in relazione a specifiche attività non ripetibili nell'esercizio 2022. Stabili risultano essere i ricavi dell'attività caratteristica con un aumento del 9,76% pari a € 2.199.433 rispetto al 2021. Da rilevare l'aumento delle vendite delle prestazioni delle attività a mercato, che ha portato al record delle vendite, come mai avvenuto prima dalla costituzione della società pur all'interno di un contesto di perdurante prudenza da parte delle ditte committenti. Le efficienze economiche effettuate dalla gestione aziendale hanno contribuito a stabilizzare le spese sebbene in una situazione di aumento dei costi energetici, di una politica aziendale di incentivi welfare nei confronti del personale. L'aumento dei costi ha trovato compensazione nella riduzione di altre voci di spesa derivanti dalla svalutazione e riduzione dei servizi pari a €1.422.071 del 2022 rispetto ad € 1.568.493 del 2021. Viene rilevato, nello Stato Patrimoniale, un forte incremento della attività immateriali in corso pari a € 317.612 del 2022 mentre nel 2021 tale importo era di € 172.139.

Nel bilancio semestrale del 2023 si evince un miglioramento dell'utile netto semestrale del Parco, nonostante l'incertezza delle prospettive economiche, in una situazione in cui anche le prestazioni di servizi risultano in diminuzione di € 198.000 rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Le rimanenze finali risultano in crescita per i progetti in corso e sono stati avviati nel secondo semestre alcuni consistenti contratti. Sono incrementati anche i contributi in conto esercizio a sostegno delle varie attività di progettazione, in particolare a sostegno dell'incubatore Start Cube, che segna una diminuzione dell'attività, e il contributo della Cariparo per il Piano Industriale 2023. Le attività in diminuzione sono compensate dai servizi erogati all'Università di Padova e ai suoi spinoff.

Nella relazione del bilancio semestrale di giugno 2023 viene presentata una situazione in sostanziale equilibrio con un utile provvisorio pari a € 23.560,38.

Nel mese di Settembre 2023 il CdA della società prendeva atto dell'interesse di nuovi potenziali soci di entrare nella compagine sociale del Parco al fine di ottenere nuovi benefici finanziari e un ulteriore diffusione nel territorio del trasferimento tecnologico e di conoscenze. Si è prospettato un aumento di capitale scindibile, ossia efficace qualunque sia la parte di aumento sottoscritta, fino ad un massimo di euro 180.000. È stato richiesto ai soci storici a riguardo il diritto di prelazione delle nuove azioni da parte dei soci storici e con Delibera del Consiglio Comunale Nr. 2023/0073 del 23/10/2023 si è autorizzato l'aumento di capitale senza la sottoscrizione di nuove azioni da parte del Comune tenendo conto del disposto dell'art. 14 c.5 del TUSP che non applica il divieto di sottoscrizione di aumenti di capitale a favore delle società partecipate che abbiano registrato, per 3 esercizi consecutivi, perdite o ripiani di perdite attraverso le riserve disponibili.

La società ritiene di confermare un sostanziale equilibrio economico e finanziario anche per il 2023 al netto dei potenziali effetti negativi legati alla volatilità del mercato a causa del conflitto in corso in zona Europa.

Consiglio d'amministrazione al 31/12/2022:

Paolo Giopp (Presidente) € 13.943,70 rinuncia gettone
Emiliano Fabris (Amministratore delegato) € 124.800,00 rinuncia gettone
Luca Montagnin (Consigliere) € 1.000,00 Gettone
Stefania Bruschi (Consigliere) € 200,00 Gettone
Massimo Guglielmi (Consigliere) € 1.000,00
Roberto Saro (Consigliere) rinuncia gettone
Monica Balbinot (Consigliere) € 1.000,00

Conclusioni

Visto l'impegno della società nel contribuire allo sviluppo economico del territorio anche attraverso la realizzazione presso il complesso fieristico di Padova di un sistema dell'innovazione con l'insediamento di un Innovation Hub che vede coinvolti oltre al Parco scientifico Galileo – Visionary

District, altri attori del territorio (in tal senso è già stato sottoscritto un Protocollo di intesa tra Comune, Provincia, Università degli Studi, CCIAA di Padova e PadovaHall SpA), si ritiene che la partecipazione debba essere mantenuta in quanto coerente con le finalità dell'Amministrazione Comunale.

Non si ritiene necessario adottare particolari misure di razionalizzazione, visti gli importanti interventi effettuati negli ultimi anni.

PADOVA HALL SPA (quota Comune 49,20% al 31/12/2022)

Il processo di privatizzazione della società PadovaFiere spa, è iniziato il 3 dicembre 2001 quando il Consiglio comunale con deliberazione n. 128, esecutiva, ha approvato lo schema di Statuto e dell'atto di trasformazione dell'allora ente economico in società per azioni, ai sensi dell'art. 10 della legge 11.1.2001 n. 7. Tale progetto di trasformazione dell'Ente Padova Fiere in PadovaFiere SpA è stato approvato dalla Regione con deliberazione della Giunta Regionale n. 2279 del 9.8.2002. PadovaFiere spa esercitava la propria attività utilizzando sia immobili dei quali è proprietaria, sia immobili di proprietà comunale in forza di una convenzione-contratto, stipulata in data 26 giugno 2002, con scadenza al 31.12.2018. Successivamente, in data 26 giugno 2005 è stata costituita la società PadovaFiere Unipersonale s.r.l. (newco) alla quale il Consiglio di Amministrazione di PadovaFiere Spa ha deliberato di conferire il ramo d'azienda "gestionale" di PadovaFiere S.p.a., per un valore determinato da perizia giurata di € 13.700.000,00. In data 28 luglio 2005 PadovaFiere S.p.A. ha cambiato la propria ragione sociale in Fiera di Padova Immobiliare S.p.A. (che gestisce gli immobili di proprietà) mentre la società gestionale (PadovaFiere Unipersonale S.r.l.) ha cambiato la propria ragione sociale in PadovaFiere S.p.A. Al fine di tutelare gli interessi pubblici coinvolti nel processo di riorganizzazione della fiera di Padova e per una maggiore convenienza economica e finanziaria si è proceduto, in data 18/06/2019, con atto notarile tra la società immobiliare e la società di gestione, alla internalizzazione della società nel complesso, così come approvato con Delibera del Consiglio Comunale Nr. 2019/0054 del 29/07/2019. Nell'assemblea straordinaria del 20/12/2019 è variata anche la denominazione della società in Padova Hall S.p.A nell'ambito del processo di riorganizzazione dell'intero complesso aziendale.

L'attività fieristica è risultata condizionata dagli strascichi della pandemia nella prima parte dell'anno 2022 con la conseguenza dell'annullamento e/o il rinvio di alcune manifestazioni. L'attività di concessione degli spazi e della somministrazione dei vaccini anti-covid ha permesso una fonte alternativa di ricavo rispetto ai mancati introiti. Risulta operativo il nuovo Centro congressi il quale ha determinato dei risultati positivi al di sopra delle aspettative. Infatti, dal lato delle entrate, i ricavi delle vendite e delle prestazioni sono aumentati di 5.784.697 proprio grazie alle attività svolte nel Centro Congressi per oltre 3.107.180 euro e per mezzo della programmazione effettuata dalla società con effetti nei prossimi esercizi. Nell'ambito della costante manutenzione e rivalutazione del quartiere fieristico il 2022 si chiude con il rifacimento della copertura del Padiglione 5 e lo smaltimento dell'amianto.

Per migliorare gli equilibri di bilancio Fiera Immobiliare ha portato avanti importanti azioni nei confronti delle banche per i contratti di IRS-SWAP.

Il Tribunale Civile di Padova con la sentenza 14385/2019 depositata alla cancelleria del Tribunale il 21/08/2019 ha condannato la banca al pagamento per € 3.467.230 alla Fiera Immobiliare Spa e alla refusione delle spese legali per € 32.527,00 oltre al 15% per rimborso spese generali. Avverso tale sentenza la Banca ha effettuato ricorso in appello sospendendo l'esecutività della pronuncia fino al secondo grado di giudizio tuttavia, a seguito del ricorso in appello, è stata confermata la sentenza emessa nel 2019 nella quale è stata condannata la MPS alla restituzione di tutti i flussi di denaro percepiti dal 2007 ad oggi, per un valore complessivo di 5 milioni di euro, oltre agli interessi moratori. Per effetto di tale sentenza la pronuncia è nuovamente esecutiva. L'istituto bancario nel mese di Novembre 2022 ha proposto nei termini ricorso in Cassazione avverso alla pronuncia della corte d'Appello e la società, a sua volta, ha provveduto a presentare controricorso.

Il nuovo Centro Congressi, sulla base del progetto del noto architetto giapponese Kengo Kuma, è stato inaugurato il 7 aprile 2022.

La sala principale Giotto ha una capienza di 1.566 posti, ogni sezione di sala può essere utilizzata per eventi indipendenti mentre la sala Mantegna ha una capienza di 988 posti ed è trasformabile in tre sale su due piani, ognuna con eventi indipendenti. Sono inoltre presenti sei sale ausiliarie che

modulano la loro capienza e che sono dotate di pareti mobili fonoisolanti che creano ambienti tagliati su misura. L'unione di tutte le sale può portare ad una capienza massima pari a 3.334 posti. Infatti, nel 2022, il Centro Congressi è stato uno degli assi portanti dell'aumento dei ricavi della società e tal fine sono stati investiti nel corso del 2023 circa 300.000 euro per l'acquisto di arredi e segnaletica interna dell'area congressuale.

A seguito della presentazione del nuovo Piano Strategico 2023-2027 il CdA di Padova Hall ha chiesto ai soci un ulteriore aumento di capitale di 6,097 milioni sulla base delle rispettive percentuali di partecipazione. Il Consiglio Comunale ha approvato la Delibera Nr. 101 del 19/12/2022 che ha previsto l'aumento di 3 milioni del socio Comune di Padova in base alla percentuale di partecipazione. Nel corso del 2023 la società ha provveduto a trasmettere periodiche rendicontazioni sullo stato di attuazione del piano strategico.

Per quanto riguarda l'andamento economico della società, come già riportato, si è assistito ad un aumento dei ricavi della gestione caratteristica passata da 8.255.774 del 2021 a 14.040.471 del 2022. Sono aumentati anche i costi, in particolare per i servizi da 6.609.910 del 2021 a 12.193.145 del 2022. Più contenuti risultano gli aumenti degli altri costi. Risultano aumentati gli ammortamenti a seguito degli investimenti effettuati anche se in modo più contenuto per l'anno 2022 in cui la quota ammortizzabile dei nuovi investimenti è stata calcolata al 50% in meno rispetto all'ordinario. Da rilevare l'iscrizione a bilancio dell'introito di 7.131.445 da parte della Banca Monte Paschi a seguito di sentenza del contenzioso relativo ai contratti derivati. A livello di situazione finanziaria il totale dei debiti risulta di 24.843.885 con debiti scadenti oltre l'esercizio pari a 20.842.966. E' iscritto il mutuo di durata trentennale con ipoteca immobiliare il cui residuo è di 17.409.832 e sono stati contratti ulteriori due finanziamenti rispettivamente di 2.800.000 e 1.500.000' che non sono assistiti da garanzie reali e scadenza a breve termine.

Attualmente il Comune di Padova detiene il 49,20% di Fiera Immobiliare di Padova Spa, stessa percentuale della CCIAA. Il restante è posseduto dalla Provincia di Padova.

Consiglio di amministrazione al 31/12/2022:

Nicola Rossi (Presidente) Compenso lordo annuale € 25.000,00
Antonino Pipitone (Consigliere) Compenso lordo annuale € 10.000,00
Elisabetta Zanella (Consigliere) Compenso lordo annuale € 10.000,00
Franco Zovi (Consigliere) Compenso lordo annuale € 10.000,00
Monica Balbinot (Consigliere) Compenso lordo annuale € 10.000,00

Conclusioni

Ai fini della ricognizione ordinaria delle società partecipate si ritiene, pertanto, di mantenere la partecipazione nella società.

In particolare si evidenzia che il servizio fieristico nel contesto territoriale della città di Padova si qualifica quale servizio di interesse generale.

Non si ritiene necessario adottare particolari misure di razionalizzazione; si rileva che il nuovo piano industriale prevede azioni per il rilancio della società e per il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario.

BANCA POPOLARE ETICA S.C.P.A. (quota del Comune 0,0148% al 31/12/2022)

La partecipazione del Comune di Padova alla Banca Popolare Etica risale al 1999 quando, con deliberazione di Consiglio Comunale n.21 del 23/02/1999 è stato deliberato di aderire ad una banca di credito cooperativo che metteva le proprie risorse a disposizione della crescita dell'economia sociale. All'art. 5 dello Statuto di Banca Etica sono definiti i principi fondativi dell'attività bancaria della società: trasparenza, partecipazione, equità, efficienza, sobrietà, attenzione alle conseguenze non economiche delle azioni economiche e credito come diritto umano. La Banca è il punto d'incontro tra risparmiatori che condividono l'esigenza di una consapevole e responsabile gestione del proprio denaro e le iniziative socio-economiche che si ispirano ai principi di un modello di sviluppo umano e sociale sostenibile, ove la produzione della ricchezza e la sua distribuzione siano

fondate sui valori della solidarietà, della responsabilità civile e della realizzazione del bene comune. Per perseguire le finalità di Banca Etica è stato elaborato un Manifesto della Finanza Etica e sviluppato diversi strumenti di “garanzia etica” per assicurare l'effettiva possibilità di un uso responsabile del denaro. Attraverso il risparmio raccolto sono finanziate organizzazioni che operano nel sociale, nella cooperazione internazionale, in ambito culturale e la tutela ambientale.

Nel contesto di variabilità e complessità dei mercati Banca Etica ha beneficiato dei proventi derivanti dall'attività caratteristica, dei servizi e gli interessi attivi derivanti dal credito erogato anche per effetto dell'aumento dei tassi. Il surplus generato permette alla Banca di consolidare la propria crescita patrimoniale e dare quei servizi che possano contrastare l'erosione dei diritti, ad esempio attraverso la creazione di attività finanziarie più inclusive e per la realizzazione della transizione ecologica. La Banca ha introdotto nuove piattaforme digitali per progetti di riqualificazione energetica e creazione di alleanze sociali e per cambiamenti di sostenibilità in atto. Nell'ambito dei diritti la Banca favorisce l'accesso al credito al fine di contrastare le disuguaglianze socio-economiche e offre massimo sostegno agli enti del Terzo Settore. In particolare, la Banca è orientata verso quelle imprese e progetti che possono portare a un sostegno occupazionale, l'inclusione delle persone fragili e la lotta alla disparità di genere.

Nell'ottica d'implementazione del Piano Operativo, nel corso del 2022, si è conclusa la sostituzione delle carte di debito con il nuovo sistema al fine di migliorare il livello di servizio e di sicurezza. Si sono conclusi gli incontri e definiti i processi decisionali per la migrazione del nuovo parco ATM per le modalità di pagamento a disposizione della clientela. Inoltre, sono state completate le modalità di gestione ottimale dei canali della banca e il rafforzamento delle funzioni di controllo. Sono stati introdotti nuovi spazi per la finanza etica con l'avvio dell'operatività degli strumenti di agevolazione del credito, istruzioni e procedure per i crediti al cinema nonché la pubblicazione sullo stato del Terzo Settore. E' continuata l'attività di formazione del personale sulle buone pratiche di cultura cooperativa in termini di organizzazione, assetto societario, processi decisionali e modalità di lavoro. Per coloro che ricoprono funzioni manageriali sono stati avviati percorsi di coaching mentre nell'ambito della valorizzazione dei lavoratori sono stati definiti i processi legati a nuovi percorsi professionali sviluppati nel corso del 2023.

La Banca, oltre al Codice Etico del 2010 che rappresenta una sorta di “Carta Costituzionale” o di “contratto sociale” con i stakeholders della Banca, aveva delineato l'orizzonte etico a cui tende la sua attività definendo i criteri di equità e giustizia, i valori di riferimento, i principi generali e i comportamenti orientati verso i rapporti con gli stakeholder. E' stato delineato un nuovo piano strategico 2021-2024 elaborato attraverso un percorso di ascolto realizzato in condivisione con gli Stakeholder attraverso una serie di incontri in cui sono emerse le difficoltà nei mercati in cui opererà il Gruppo di Banca Etica e delle priorità da assumere per affrontare le questioni decisive della crescita, delle alleanze, della governance partecipativa, nelle sfide operative e culturali. La strategia principale si basa su una crescita “costante” mediante il consolidamento organizzativo e di recupero dell'efficienza nei processi a breve termine attraverso le innovazioni tecnologiche nei sistemi informatici, nello sviluppo commerciale e il mantenimento degli investimenti oltre alla crescita della produttività secondo il trend storico entro il 2023.

Nel piano operativo 2022 sono stati sviluppati gli obiettivi del piano strategico tenendo conto dell'evoluzione dei mercati in uno scenario caratterizzato da diverse variabili macroeconomiche e operative. Pertanto, si rispetterà la continuità operativa con il fornitore di servizi di outsourcing IT e si analizzeranno gli effetti economici e finanziari conseguenti alla pandemia Covid-19. Si proseguirà verso la crescita della clientela cercando di attrarre nuovi soci e investitori istituzionali e si cercherà di consolidare gli obiettivi dell'ufficio sviluppo e di Cresud per quei progetti di rilevanza sociale che sono il tratto distintivo della società. Si rafforzerà il credito per la nuova economia, attraverso figure capaci di supportare la lettura dei bisogni in specifici settori cogliendo le opportunità delineate nel PNRR. Inoltre, in continuità con gli esercizi precedenti, si manterrà la linea di centralità del cliente e dei soci attraverso nuovi servizi di marketing automation e il rafforzamento dei presidi territoriali con 6 nuovi consulenti di Finanza Etica oltre al continuo sviluppo professionale formativo e di benessere dei collaboratori della società

Dal punto di vista contabile il bilancio 2022 si chiude con un ulteriore incremento dell'utile che passa da 9 milioni e 535 mila euro del 2021 a 11 milioni 588 mila euro con destinazione degli utili attribuita a riserve ad esclusione di € 300.000, devoluta a liberalità nello spirito etico che contraddistingue la società. La raccolta diretta ha raggiunto i 2.521 milioni con un aumento di 212 milioni rispetto al

2021 e una crescita pari al 9,2% superiore alla media del sistema bancario italiano nel suo complesso (-1,2%) di cui la prevalenza è data dalla raccolta a breve termine nei conti correnti. Nell'ambito della raccolta medio/lungo termine cresce i 47,2 milioni nel comparto obbligazionario mentre scendono i certificati di deposito che si attestano a 8,9 milioni. Nell'ambito della raccolta indiretta sussiste una flessione del 9% rispetto all'anno precedente per effetto della riduzione del valore dei fondi pensione mentre è in aumento il valore dei fondi di tipo assicurativo pari a 116,10 milioni rispetto ai 112,10 dell'anno precedente. In un contesto di inflazione elevata e di rischi causati dalla situazione internazionale il focus della Banca rimane il rafforzamento della crescita del proprio core business e si prevede un aumento della marginalità a seguito della prevista crescita dei tassi d'interesse, mentre si continueranno le azioni di razionalizzazione ed recupero dell'efficienza per contenere l'inflazione

Consiglio di Amministrazione al 31/12/2022:

Consiglio di Amministrazione (nessun membro di nomina comunale) nominato il 14/5/2022 con compenso lordo e importo del gettone di presenza:

Anna Fasano Presidente in carica € 70.000,00 (gettone di presenza a € 350,00 cadauno)
Aldo Soldi Vicepresidente € 20.000,00 (gettone di presenza a € 350,00 cadauno)
Sonia Cantoni Consigliere € 5.000,00 (gettone di presenza a € 350,00 cadauno)
Raffaella De Felice Consigliere € 8.000,00 (gettone di presenza a € 350,00 cadauno)
Eugenio Garavini Consigliere € 16.000,00 (gettone di presenza a € 350,00 cadauno)
Stefano Granata Consigliere € 5.000,00 (gettone di presenza a € 350,00 cadauno)
Arola Farrè Torras Consigliere € 8.000,00 (gettone di presenza a € 350,00 cadauno)
Marina Galati Consigliere € 5.000,00 (gettone di presenza a € 350,00 cadauno)
Alberto Puyo Consigliere € 5.000,00 (gettone di presenza a € 350,00 cadauno)
Luciano Modica € 8.000,00 (gettone di presenza a € 350,00 cadauno)
Giacinto Palladino Consigliere € 5.000,00 (gettone di presenza a € 350,00 cadauno)
Carlo Boni Brivio Consigliere € 5.000,00 (gettone di presenza a € 350,00 cadauno)
Marco Piccolo Consigliere € 5.000,00 (gettone di presenza a € 350,00 cadauno)

Conclusioni

Ai fini della ricognizione ordinaria delle società partecipate si ritiene di mantenere la partecipazione tenendo conto che le attività svolte risultano essere fra quelle previste dall'art. 4 comma 9 ter del D.lgs. 175/2016 ossia società bancarie di finanza etica e sostenibile, come definite dall'articolo 111-bis del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Le finalità etiche di Banca Etica sono coerenti con le finalità istituzionali, in quanto, la società svolge servizi per la promozione dello sviluppo economico e civile. Gestendo risorse finanziarie di enti, società e privati orienta il risparmio verso il bene comune della collettività, favorendo l'attività creditizia rivolta all'utile sociale, ambientale e culturale.

Non si ritiene necessario adottare particolari misure di razionalizzazione.